

Sanità pubblica, la Cisl invoca una campagna di assunzioni

Il segretario generale Lavia:
«Senza sarà impossibile
attivare i servizi previsti»

CATANZARO

«La sanità calabrese resta in difficoltà, in un contesto nazionale in cui è evidente come, dopo anni di tagli e di vincoli anacronistici ai tetti di spesa del personale, serva portare più in alto il rapporto PIL-risorse assegnate al Servizio sanitario nazionale».

Lo afferma, in una nota, il segretario generale della Cisl Calabria, Giuseppe Lavia. «Nella nostra regione – prosegue – i dati **Gimbe** registrano un miglioramento riguardo ai LEA per due aree su tre (ospedaliera e pre-

venzione). Restiamo in ritardo sull'area distrettuale, cioè nella medicina del territorio, centrale per garantire il diritto alla salute. La crisi della medicina territoriale porta all'intasamento del pronto soccorso, con il numero degli accessi impropri che supera il 50%. Occorre superare i ritardi nella realizzazione delle 61 Case di Comunità e dei 20 Ospedali di Comunità previsti per la Calabria. Ma senza nuove assunzioni sarà impossibile attivare i servizi previsti».

Secondo la Cisl «la priorità è in generale un grande piano reclutamento del personale sanitario che resta insufficiente nonostante le assunzioni e le stabilizzazioni effettuate. Per arginare la fuga dei medici dal servizio pubblico e per attrarre invece personale medico servono incentivi economici e condizioni di benessere organizzativo».



Peso: 8%